

Il fantasma di Wagner, saggio sperimentale degli allievi del CSC

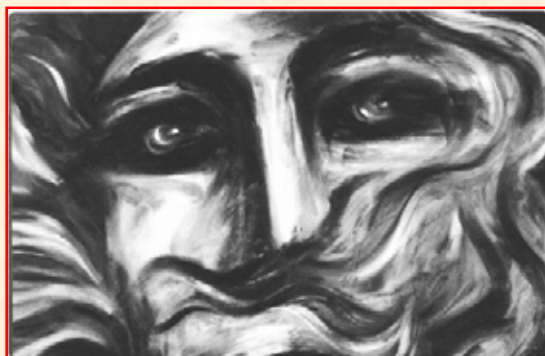
Il 24 luglio U.s. è stato presentato nella **saletta di proiezione del C.S.C.** il saggio sperimentale degli **allievi Annalisa Corsi, regista e animatrice, Dimitri Capuani, scenografo,** e **Valentina Girodo, montatrice.**

Le tecniche sfruttate nel cartone di 11 minuti in 35 mm a colori si rivelano delle più difficili ed originali, destinate a trattare in modo piuttosto espressionista **l'opera di Wagner: "Il vascello fantasma"**.

Particolarmente interessante la soluzione grafica delle suggestive onde del mare infuriato, i gorgi, e alcuni sviluppi dei movimenti dei personaggi, tecniche capaci di dare un aspetto affascinante alle sequenze la cui esecuzione, va ripetuto, denota rara maestria e disposizione all'animazione delle immagini, specie trattandosi di autori alla loro prima esperienza.

A volte veniva di ricordare una certa pittura anni Cinquanta di Emilio Vedova, in ragione del contenuto, della forma e dell'impostazione generale, specie per alcune immagini pregne della stessa violenza e ispirate al medesimo possesso del colore.

Sfortunatamente, un appunto va fatto al lavoro, e lo si deve riferire alla colonna sonora, non troppo curata e discussa.



Ed è un peccato. In essa le note di **Wagner**, malgrado il tentativo odierno di riconoscerne una certa modernità, appaiono pur sempre improntate ad una decadenza con la quale ben pochi musicisti sono riusciti a competere e il pubblico può rimanere sconcertato.

Alcune immagini del film subiscono l'influenza deleteria della musica e si privano di quella quadratura di forza e di speranza che non può essere assente in un lavoro artistico, specie quando fatto da giovani.

Alla proiezione erano presenti tra gli altri **Caterina D'Amico, Enzo Del Prato** e **Mario Bernardo.**